

Il vincitore degli Australian Open Jannik Sinner torna in Italia

a pagina 6



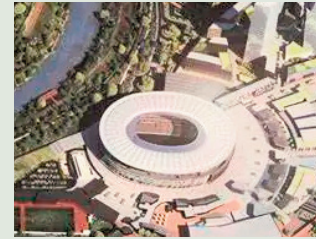
Serie A: Salernitana-Roma 1-2, giallorossi al quinto posto

a pagina 7



Bagarre sullo Stadio della Roma a Pietralata

a pagina 7



Israele: "Il vertice dell'intelligence in Europa è stato costruttivo"

Ostaggi di Hamas, spiragli dal vertice di Parigi

"Il vertice dell'intelligence in Europa è stato costruttivo". Lo ha dichiarato l'ufficio del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu commentando il meeting tenutosi a Parigi sulle trattative per il rilascio degli ostaggi israeliani ancora nelle mani di Hamas. Nella dichiarazione l'ufficio del premier ieri ha aggiunto che "ci sono ancora lacune significative che le parti continueranno



a discutere in ulteriori incontri che si terranno la prossima settimana". Si allunga intanto la lista dei Paesi che sospendono fondi all'Unrwa. Il Giappone ha annunciato la sospensione della fornitura di finanziamenti aggiuntivi all'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi e la Francia ha reso noto che sta riconsiderando i suoi futuri finanziamenti.

a pagina 2

ILARIA SALIS, IL PAPÀ ROBERTO: "TRATTAMENTO NON DA ESSERE UMANO"



a pagina 3

Alain Delon posto sotto tutela giudiziaria



a pagina 5

Morta Sandra Milo, l'attrice aveva 90 anni

Ad annunciare la scomparsa di 'Sandrocchia' è stata la famiglia

Morta Sandra Milo. L'attrice aveva compiuto 90 anni nel 2023. Attrice prediletta da Federico Fellini, ma anche conduttrice televisiva e cantante, la Milo si è spenta nella sua abitazione di Roma, circondata dalla famiglia, che ha diffuso la notizia della sua scomparsa. Attrice diva di grandi film - come "8 e 1/2" di Federico Fellini che vinse due Oscar - e popolare personaggio televisivo, Sandra Milo con il suo fisico prorompente e l'autoironia, ha saputo interpretare durante la sua carriera sia ruoli comici,



che drammatici, che patetici. E con i suoi quattro matrimoni, il grande amore per Fellini e la relazione con il segretario socialista Bettino Craxi ha conquistato per lungo tempo le cronache rosa. Destinata dalla morbida opulenza del suo fisico a impersonare la ragazza votata all'amore, sempre disponibile al corteggiamento, sia al cinema che in tv ha saputo gestire con sorniona ironia la svagata consistenza dei suoi personaggi, destreggiandosi tra comicità e malizia.

a pagina 4



L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

L'ufficio di Netanyahu: "Il vertice dell'intelligence in Europa è stato costruttivo"

Ostaggi Hamas, spiragli da vertice Parigi

"Ci sono ancora lacune significative che le parti continueranno a discutere"

"La Francia non ha previsto un nuovo pagamento per la prima metà del 2024 e deciderà quando sarà il momento l'azione da intraprendere insieme alle Nazioni Unite e ai principali donatori", ha affermato il ministero degli Esteri francese, definendo le accuse contro l'Unrwa "eccezionalmente serie". Il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, ha promesso conseguenze legali in seguito alle accuse a carico di 12 dipendenti dell'Unrwa di coinvolgimento negli attacchi contro Israele lo scorso 7 ottobre. "Qualunque dipendente coinvolto in azioni di terrore sarà chiamato a rispondere, anche con inchieste penali", ha dichiarato, in una nota dell'Onu. L'Ufficio di controllo interno delle Nazioni Unite ha aperto un'inchiesta. Fino a ora nove dei 12 dipendenti dell'agenzia accusati da Israele di coinvolgimento negli attacchi di Hamas sono stati identificati e licenziati immediatamente. Un decimo è stato dichiarato morto e l'identità dei rimanenti due è al vaglio degli inquirenti. "Le decine di migliaia di uomini e donne che lavorano per l'Unrwa, molti dei quali in alcune delle situazioni



più difficili per operatori umanitari, non devono essere penalizzati. Le necessità essenziali di una popolazione disperata che cercano di alleviare devono essere prese in carico", ha aggiunto, sollecitando i Paesi che hanno sospeso il loro contributo all'agenzia, fra cui l'Italia, a garantire la continuità del suo operato.

Su X è intervenuto anche il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus, avvertendo che "tagliare i finanziamenti all'Unrwa in un momento critico" non farà altro che "danneggiare la popolazione di Gaza che ha un disperato bisogno di sostegno". "La potenziale partecipazione di 12 membri del personale del-

l'Unrwa agli attacchi del 7 ottobre non giustifica misure per affamare un'intera nazione", ha scritto su X il ministro degli Esteri e vice primo ministro della Giordania Ayman Safadi, aggiungendo che "l'Unrwa è l'ancora di salvezza per oltre 2 milioni di palestinesi che soffrono la fame a Gaza". "Non dovrebbe es-

sere punita collettivamente per accuse contro 12 persone su 13.000 dipendenti - ha spiegato - L'Unrwa ha agito in modo responsabile e ha avviato un'indagine. Esortiamo i Paesi che hanno sospeso i fondi a revocare la loro decisione". Intanto il bilancio delle vittime degli attacchi israeliani sulla Striscia di Gaza dal 7 otto-

bre si avvicina a 26.500, ha riferito il ministero della Sanità dell'enclave palestinese. "Il numero delle persone uccise a seguito dell'aggressione israeliana dall'ottobre dello scorso anno è salito a 26.422 e 65.087 persone sono rimaste ferite", ha affermato il ministero in una nota pubblicata su Telegram.

Le due persone arrestate sembrerebbero affiliate allo Stato Islamico
Istanbul, attacco a chiesa italiana



Si ritiene che siano affiliate allo Stato Islamico (Isis) le due persone arrestate per l'attacco contro una chiesa cattolica di Santa Maria a Istanbul che ha provocato la morte di

una persona. Lo ha detto il ministro degli Interni della Turchia Ali Yerlikaya aggiungendo che i due arrestati sono entrambi stranieri. In particolare si tratta di un cittadino ce-

ceno con passaporto russo e di un tagiko. "Riteniamo che entrambi gli individui, uno dal Tagikistan e l'altro dalla Russia, sono affiliati all'Isis", ha detto il ministro turco.

L'Iran: "Queste accuse sono fatte con obiettivi politici specifici"
Attacco a base Usa in Giordania

Si aggrava la tensione in Medio Oriente dopo che tre soldati americani sono morti in un attacco di droni su una base Usa in Giordania, al confine con la Siria. Non sono ancora chiare le circostanze e l'origine del blitz, ma l'Iran ha negato di essere coinvolto nell'attacco o di aver sostenuto le milizie responsabili. "Queste accuse sono fatte con obiettivi politici specifici di invertire la realtà nella regione", ha affermato il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Nasser Kanaani, citato dall'agenzia di stampa Irna. A puntare il dito contro Teheran era stato il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden. "Mentre stiamo ancora raccogliendo i fatti di questo attacco, sappiamo che è stato effettuato da gruppi militanti radicali sostenuti dall'Iran che operano in Siria e Iraq", ha detto. "Non abbiate dubbi - ha aggiunto - chiederemo conto a tutti i responsabili nel momento e



nel modo che sceglieremo". Anche il segretario alla Difesa americano Lloyd Austin ha incolpato le "milizie appoggiate dall'Iran" per i ripetuti attacchi contro le forze statunitensi, assicurando che la risposta arriverà "nel momento e nel luogo di nostra scelta". Donald Trump si è scagliato contro Biden. "Questo sfrontato attacco agli Stati Uniti è l'ennesima conseguenza orribile e tragica della debolezza e della resa di Joe Biden", ha scritto in un post sui social. Trump ha aggiunto che l'incidente

di oggi, l'attacco di Hamas del 7 ottobre e l'invasione russa dell'Ucraina non sarebbero avvenuti se lui fosse stato ancora presidente: "Invece, siamo sull'orlo della terza guerra mondiale". A partire dallo scorso venerdì, ci sono stati più di 158 attacchi contro gli Stati Uniti e le forze della coalizione in Iraq e Siria, anche se i funzionari hanno descritto il costante lancio di droni, razzi e missili come infruttuosi in quanto spesso non hanno causato lesioni gravi o danni alle infrastrutture.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Ilaria Salis, il papà Roberto: "Trattamento non da essere umano, in isolamento per otto giorni, torturata per 35 giorni"

Ilaria Salis, detenuta dallo scorso anno in una prigione ungherese con l'accusata di aver picchiato degli estremisti neonazisti e apparsa in Aula oggi a Budapest con catene ai polsi e alle caviglie, rischia il carcere fino a 24 anni. "Io - spiega il papà Roberto Salis a Quarta Repubblica - ho visto l'ultima volta mia figlia prima di questa occasione il 26 novembre. Ho saputo delle condizioni a cui è sottoposta il 12 ottobre, quando abbiamo letto una lettera di Ilaria mandata agli avvocati che è stata inviata all'Ambasciata e conteneva queste condizioni che io ignoravo. Mia figlia è stata arrestata l'11 febbraio, sono stati 7 mesi con gli unici contatti tramite i suoi avvocati e l'Ambasciata italiana, un trattamento non da essere umano avvenute fino a quando abbiamo visto questa lettera e abbiamo potuto assistere a questa scena inqualificabile per la prima volta oggi", il commento del padre dell'insegnante italiana. "Mia figlia è stata arrestata in taxi il giorno dopo i fatti per aver aggredito, procurando lesioni gravi con pericolo di morte, nonostante le persone sono state giudicate guaribili in



5-8 giorni e in più è accusata di appartenere ad una organizzazione criminale che ha fatto atti simili in Germania dal 2017 al 2020, i cui atti, trasmessi al giudice ungherese sono contenuti in circa 800 pagine in tedesco e non compare neanche una volta il nome di mia figlia. Mia figlia è stata

torturata per 35 giorni, 8 giorni è stata lasciata con i vestiti sporchi. E' stata per 8 giorni in cella di isolamento senza carta igienica, sapone ed assorbenti ed ha avuto il ciclo. Prima che l'ambasciata le ha consegnato un pacco con il necessario sono passati 35 giorni in cui mia figlia doveva

usare uno dei capi che aveva addosso per asciugarsi dalla doccia perché non aveva asciugamani". "Mia figlia in un anno credo sia invecchiata di dieci, me la stanno facendo deperire. Mia figlia si dichiara estranea ai fatti. Non ha alcun legame con questa organizzazione criminale a

quanto asserisce. Mai fatto cose di questo tipo? Mia figlia è una militante politica, ha avuto dei contatti con la giustizia per resistenza a pubblico ufficiale, ma precedenti talmente lievi che non ostano la sua professione di docente". "Io vedrò l'ambasciatore dopo 11 mesi", spiega, aggiun-

gendo: "Ho contato almeno quattro udienze, forse cinque, dove gli addetti dell'ambasciata sono andati a vedere e non hanno sollevato un dito. Finalmente oggi sono riuscito a portare in udienza una troupe televisiva. L'ambasciata non ha lavorato bene", ha sottolineato.

La premier Meloni: "Da oggi via approccio predatorio o caritatevole" Al Senato vertice Italia-Africa



Oggi parte una "pagina nuova nelle nostre relazioni" pensiamo a una "collaborazione da pari a pari, lontana da una concezione predatoria o anche caritatevole". Così Giorgia Meloni, intervenendo in Senato per il vertice Italia-Africa. "Italia-Africa un ponte per crescere assieme", recita il titolo di questo evento -aggiunge il premier- un ponte che noi italiani possiamo costruire senza partire non da zero, un ponte che Enrico Mattei

seppa immaginare". Questo di oggi, aggiunge, è "il primo appuntamento della presidenza italiana del G7" quanto si fa oggi "è il frutto di una politica estera precisa, che porta a riservare all'Africa un posto di onore nell'agenda del governo, vogliamo dimostrare che siamo consapevoli che il destino di Europa e Africa sia interconnesso". Il vertice dà il via al Piano Mattei, che, ha ricordato Meloni, "può contare su 5,5 miliardi di

euro tra crediti, operazioni a dono e garanzie", di questi "circa 3 miliardi arriveranno dal fondo italiano per il clima e circa 2,5 miliardi dalle risorse della cooperazione allo sviluppo. Certo, non basta, per questo vogliamo coinvolgere le istituzioni finanziarie e internazionali, le banche multilaterali di sviluppo, l'Unione europea e altri stati donatori che hanno già dichiarato la loro disponibilità a sostenere progetti comuni".

Il caso del carabiniere, trasferito, che ha pronunciato tale frase "Mattarella non è il mio presidente"



Il carabiniere che ha pronunciato alcune frasi sul Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, mentre era in servizio sabato a Milano per il corteo pro Palestina, è stato trasferito a "incarico non operativo" in attesa di eventuali ulteriori provvedimenti. Lo fa sapere in una nota il comando generale dell'Arma dei carabinieri. "Con riferimento ai contenuti di un video che circola sui social media e

siti d'informazione riportante uno scambio di battute tra una manifestante e un carabiniere impegnato in un servizio di ordine pubblico nel corso di un corteo svoltosi a Milano lo scorso sabato, è stata già informata l'autorità giudiziaria ordinaria e quella Militare, e nei confronti del militare, con immediatezza, saranno tempestivamente adottati tutti i provvedimenti necessari, sia di natura disciplinare sia

d'impiego, trasferendolo in incarico non operativo", si legge nella nota. Sui social circola un video, a cui fa riferimento la nota dei carabinieri. Il militare risponde alla domanda di una signora anziana che chiede "il presidente Mattarella cosa ha detto?". Il carabiniere, ripreso di spalle nel video, replica: "Con tutto il rispetto, signora, non è il mio presidente. Io non l'ho votato, non l'ho scelto io, non lo riconosco".

Ha esordito sul grande schermo nel 1955 in 'Lo scapolo' al fianco di Alberto Sordi

Morta Sandra Milo, aveva 90 anni

Ad annunciare la scomparsa di 'Sandrocchia' è stata la famiglia



Famosa particolarmente nel cinema degli anni Sessanta, Sandra Milo ha recitato soprattutto in film d'autore, e ha avuto successo anche in Francia. Ha esordito sul grande schermo nel 1955 in 'Lo scapolo' di Antonio Pietrangeli al fianco di Alberto Sordi, ma il primo ruolo importante è arrivato quattro anni più tardi con 'Il generale Della Rovere' di Roberto Rossellini. È stata ancora diretta da Pietrangeli sia in 'Adua e le compagne' (1960), che in 'Fantasmi a Roma' (1961) e in 'La visita' (1964). Ha vinto due volte il Nastro d'argento, nel 1964 per '8 e 1/2' (1963) e nel 1966 per 'Giulietta degli spiriti' (1965), entrambi Fellini. Tra gli altri numerosi film da ricordare: 'Frenesia dell'estate' (1963), 'Le voci bianche' (1964), 'Le belle famiglie' (1964), 'L'ombrellone' (1965). Per un periodo ha abbandonato le scene per dedicarsi alla famiglia. Negli anni Ottanta è stata intensa la sua carriera di conduttrice televisiva, che le ha regalato popolarità grazie ai programmi 'Mixer' e 'Piccoli fans' su Rai 2. Negli anni Duemila è tornata a recitare in teatro e per il grande schermo, tra le ultime pellicole interpretate: 'Il cuore altrove' di Pupi Avati (2003); 'Happy Family' di Gabriele Salvatores (2010); 'A casa tutti bene' di Gabriele Muccino (2018); 'Un nemico che ti vuole bene' di Denis Rabaglia (2018). Nel 2020 ha ricevuto il Globo d'Oro alla

carriera e nel 2021 il David Speciale alla carriera. Nata come Elena Salvatrice Greco a Tunisi l'11 marzo 1933 da padre siciliano e madre toscana, trascorre l'infanzia a Vicopisano, borgo medievale in provincia di Pisa, dove frequenta le scuole elementari fino alla quarta classe, per trasferirsi poi con la famiglia a Viareggio. Nel 1948, a 15 anni, sposa il marchese Cesare Rodighiero, da cui rimase incinta, ma il bambino morì alla nascita a causa del parto prematuro. Il matrimonio dura solo qualche mese (in seguito annullato dal Tribunale della Sacra Rota) ma quanto basta per avvicinarla a una élite molto ricercata. Nel 1955 decide di cominciare a recitare e prende parte al film di Antonio Pietrangeli 'Lo scapolo', accanto ad Alberto Sordi: esordisce nel ruolo di un'esuberante hostess. Grazie alle sue forme e alla sua voce acuta, riesce a farsi largo nella commedia all'italiana. Ottiene visibilità con 'La donna che venne dal mare' (1957) di Francesco De Robertis, di cui fu protagonista insieme a Vittorio De Sica. Sempre nel 1957 appare in 'Le avventure di Arsenio Lupin' di Jacques Becker e in 'Lo specchio a due facce' di André Cayatte; nello stesso anno recitò in 'Totò nella Luna' di Steno, impersonando la bella Tatiana, l'oggetto del desiderio del comico napoletano. Fu poi l'ingenua prostituta in 'Il generale Della Rovere' (1959) di Roberto Rossel-

lini, e la ragazza dai costumi troppo facili, che stravede per i gioielli e la biancheria intima, in 'La giumenta verde' (1959) di Claude Autant-Lara. Nel 1960 Sandra Milo offre una prova della sua capacità di passare dai toni brillanti a quelli patetici (recitando per la prima volta con la sua voce) in 'Adua e le compagne' di Pietrangeli, storia di un gruppo di prostitute che tentano di reinserirsi nella società dopo la chiusura delle case di tolleranza, dove recita accanto a Claudio Gora e Marcello Mastroianni. Si misura poi con un ruolo drammatico interpretando di Stendhal e diretto da Rossellini. Sandra Milo viene stroncata dalla critica che la definisce 'canina canini'. Eppure, il clamoroso insuccesso riportato dal film alla Mostra del Cinema di Venezia restituisce Sandra Milo al suo personaggio: fu la leggiadra dama di 'Fantasmi a Roma' (1961) diretto da Pietrangeli e la giovane provinciale che cerca l'amore per corrispondenza in 'La visita' (1963) dello stesso regista.embra avere una battuta d'arresto, ma le

cose cambieranno grazie all'incontro cruciale con Federico Fellini, che farà di lei una sua protetta, la sua amante e le darà il soprannome 'Sandrocchia'. Arriva così a girare i due film che la rendono più famosa, '8 e 1/2' (1963) e 'Giulietta degli spiriti' (1965), in cui incarna il ruolo della donna fatale di stampo felliniano: svampita e ridicola, ma anche ingenua e irresistibilmente disinibita. Per entrambi ottiene il Nastro d'argento come migliore attrice non protagonista. Autoironia e leggerezza, unite all'istintiva vena comica, ne fanno l'efficace interprete di Carla, l'amante del regista Guido in '8 e 1/2', mentre in 'Giulietta degli spiriti' sa caratterizzare tre personaggi simbolicamente contrapposti al modello femminile rappresentato da Giulietta Masina. Con 'L'ombrellone' (1965) di Dino Risi è sembrata concludersi la sua stagione d'oro. Tra gli anni Settanta e Novanta le sue apparizioni sul grande schermo diventano sporadiche con pochi titoli all'attivo, confermando tuttavia le sue doti di brillante caratterista in 'Grog' (1982), opera prima di Francesco Laudadio, 'Camerieri' (1995) di

Leone Pompucci, e 'Il cuore altrove' (2003) di Pupi Avati. Sandra Milo ha confessato di essere rimasta a lungo lontano dal set soprattutto a causa del suo desiderio di avere una famiglia che però si scontra con un'instabile vita sentimentale. In seconde nozze si sposa con il produttore cinematografico Moris Ergas dal 1954 al 1966 (con cui ha una figlia, Deborah, giornalista). Il terzo matrimonio è con Ottavio De Lollis nel 1969, con cui avrà due figli, Ciro e Azzurra. Divorziata nel 1985, nel 1990 fa un matrimonio lampo con il cubano Jorge Ordoñez, anche se, come dichiarato da lei in un'intervista a 'Vanity Fair', quella relazione non è mai stata vera: sarebbe stata solo una trovata per far parlare di sé. Negli anni Ottanta Sandra Milo però mantiene vivo il suo rapporto con il pubblico attraverso una serie di trasmissioni televisive di successo. Aiutata dalla vicinanza con Bettino Craxi, secondo il gossip, nel 1982-83 conduce una rubrica di costume all'interno del programma d'approfondimento 'Mixer' di Giovanni Minoli su Rai 2, considerata all'epoca la 'rete socialista'. Dal 1985 al 1989 ha condotto 'Piccoli fans', trasmissione pomeridiana per bambini: la conduzione esageratamente ingenua e bambinesca (anche per la sua voce in falsetto) e una serie di situazioni grottesche la rendono nuovamente famosa al pubblico, tanto da riu-

scire a eclissare la stagione di successi cinematografici degli anni Sessanta. All'inizio degli anni Duemila Sandra Milo ritorna al cinema partecipando a numerosi film tra cui 'Il cuore altrove' (2002) di Pupi Avati, 'Chi nasce tondo...' (2007) di Alessandro Valori, 'Impotenti esistenziali' (2009) di Giuseppe Cirillo, 'Alta infedeltà' (2010) di Claudio Insegno, 'Happy Family' (2010) di Gabriele Salvatores, 'W Zappatore' (2011) di Massimiliano Verdesca, 'Impepata di nozze - Sposarsi al sud è tutt'altra storia' (2012) e 'Con tutto l'amore che ho' (2015) - entrambi di Angelo Antonucci -, 'Prima di lunedì' (2016) di Massimo Cappelli, 'A Casa Tutti Bene' (2018) di Gabriele Muccino. All'edizione 2018 dei ai Nastri d'Argento Documentari riceve il premio speciale come migliore protagonista per 'Salvatrice - Sandra Milo si racconta' di Giorgia Würth. Dopo aver ricevuto il David di Donatello alla carriera nel 2021, nel 2022 Sandra Milo è protagonista del docu-reality 'Quelle brave ragazze', con Mara Maionchi ed Orietta Berti. Nel 2023 ne viene prodotta una seconda edizione, sempre con Milo affiancata ancora da Maionchi e da Marisa Laurito (in sostituzione di Orietta Berti). Il 21 dicembre 2023 è tra i protagonisti della serie comedy di Prime Video, 'Gigolò per caso', 6 episodi per la regia di Eros Puglielli, con, tra gli altri, Christian De Sica e Pietro Sermonti.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Claudia Cardinale: "Con lei perdo un pezzo della mia famiglia". Marisa Laurito: "Era una grande madre che ha lavorato con i grandi del cinema"

Sandra Milo, il ricordo di amici e colleghi nel giorno della scomparsa

"Un grande dispiacere la scomparsa di Sandra Milo. Avevamo tante cose in comune. Entrambe originarie dalla Sicilia e nate in Tunisia, portava lo stesso nome di mia madre: Greco. Forse eravamo parenti chissà...?". Così Claudia Cardinale raggiunta a Parigi dall'Adnkronos ricorda Sandra Milo, scomparsa oggi a 90 anni. "Oggi perdo un pezzo della mia famiglia - dice commossa l'attrice, che con la Milo fu tra le muse del regista Federico Fellini - la mia famiglia del cinema. Sandra è stata una immagine di grande vitalità e così la voglio ricordare e sarà ricordata", conclude. "L'ho appena saputo e stavo svenendo. Sandra Milo era una donna molto speciale che parlava d'amore. Era una grande madre che ha lavorato con i grandi del cinema", ha detto all'Adnkronos Marisa Laurito che insieme a Sandra Milo e Mara Maionchi ha condiviso un indimenticabile viaggio con il programma 'Quelle brave ragazze'. "Sono molto addolorata. Sandra aveva una grande vitalità e tanta voglia di amare. Era una donna straordinaria, speciale. Sicuramente,

di altri tempi" ricorda l'attrice. "Sandra è stata un'amica sincera e una compagna di viaggio preziosa. La ringrazio per avermi insegnato che qualsiasi momento negativo, perfino il più doloroso, poteva essere affrontato con sorriso e altruismo. Per il gruppo di lavoro di 'Io e te' e 'Io e te di notte' è stata fonte inesauribile di entusiasmo e idee, una fan degli altri, una donna sempre pronta a mettersi in gioco con umiltà e spirito di squadra. Sono contento che abbia ricevuto nel 2021 il premio che meritava, quel David di Donatello alla carriera che l'ha consacrata per ciò che era: una grande artista. La puntata di oggi di BellaMa' sarà interamente dedicata a lei, con la riproposizione della sua ultima conduzione tv, avvenuta da noi lo scorso anno". Così Pierluigi Diaco, collega e amico personale di Sandra Milo. "Una grandissima, sia come persona che come attrice. Sandra era una donna unica, vera, sincera e totalmente anticonformista, diceva quello che pensava e faceva quello che voleva. E quando ha scoperto il suo ruolo a

'Mixer' l'ha interpretato nel modo migliore", ricorda Giovanni Minoli all'Adnkronos, che con Sandra Milo aveva collaborato all'epoca di 'Mixer' su Rai2: all'interno del programma d'approfondimento, l'attrice aveva condotto una rubrica di costume. "Già prima, con 'Piccoli fans' fece un programma che oggi copiano tutti", dice Minoli ricordando il programma tv, che Milo condusse dal 1984 al 1989 e che prevedeva l'esibizione canora di alcuni bambini che interpretavano canzoni dei loro beniamini. "Di svampito non aveva niente, aveva inventato un personaggio ma era una donna di un'intelligenza, di una concretezza e di una visione molto attenta", conclude Minoli. "Persona meravigliosa, colta, leggera, intelligente e profonda. Donna rara. Aver lavorato con lei e averla intervistata mi ha reso felice sempre". Così su X Andrea Delogu ricorda Sandra Milo, con cui aveva lavorato nell'estate del 2020, quando l'attrice era inviata speciale del programma di Rai1 'La vita in diretta Estate', che Delogu conduceva con Marcello

Masi. "Sandra era una donna molto intelligente, molto sensibile ma anche molto forte. Non ha avuto una vita facile, non ha mai trovato l'uomo giusto accanto a sé per cui ha dovuto allevare da sola i suoi figli. Stravedeva per loro e per il suo nipotino, li chiamava tutti i giorni, era davvero una mamma d'oro" la ricorda, parlando con l'Adnkronos, Orietta Berti, che con lei ha condiviso la prima stagione del programma Sky 'Quelle brave ragazze'. "Io e Sandra ci conoscevamo anche prima di 'Le brave ragazze' - racconta - ma in quei giorni di viaggio con lei che fosse non l'ho mai vista di cattivo umore. Era sempre la prima che andava al trucco e parrucco, era sempre pimpante e sempre con i tacchi a spillo. Io e Mara (Maionchi, ndr.) le dicevamo - continua scoppiando in una risata - guarda che non sappiamo che strade dobbiamo percorrere oggi, mettiti le scarpe con il carro armato' e lei ci rispondeva: 'No mai nella mia vita'". "Non l'ho mai vista fare pettegolezzi nei confronti dei suoi colleghi - prosegue la Berti - era sempre gentile e garbata

con tutti. Sandra metteva allegria, a volte sembrava una bambina di 10 anni ma quando doveva dire delle cose serie dava sempre delle pillole di saggezza, era davvero unica. Non bisogna dimenticare che è stata una grande attrice ma non si è mai data delle arie, era sempre alla mano con tutti. Io la ammiravo anche per questo, era una brava donna. Ricordo che era una gran lavoratrice, se aveva un giorno libero nel suo calendario lo voleva riempire". "Stamattina - conclude la Berti - mi ha chiamata la Maionchi e mi ha detto: 'Siamo state fortunate ad incontrare Sandra perché è stata una amica divertente e sincera', a volte è difficile trovare amiche sincere nel nostro ambiente. Ci faceva ridere ci raccontava aneddoti che noi non possiamo svelare, è stato bello poterla conoscere". "Sandra era una donna gentile, simpatica e intelligente. Sarà impossibile dimenticarla. Aveva ancora, nonostante la sua età, degli atteggiamenti molto ingenui e questa è una cosa molto bella perché in genere la vita te li spegna, era molto piacevole stare con lei" ha detto all'Ad-

nkronos Mara Maionchi, che con lei ha condiviso la prima stagione del programma Sky 'Quelle brave ragazze'. "E' stata una donna che è passata nel grande cinema - prosegue la produttrice discografica - era un persona davvero speciale, non chiacchiava mai, non faceva pettegolezzi, era sempre ben messa nei confronti del prossimo, era unica. Non ho mai conosciuto una persona così. Quando ho avuto l'idea del programma su Sky la prima donna a cui ho pensato era lei perché mi piaceva, era sempre serena, elegante, esattamente il contrario di quello che sono io. Sembrava immortale, sono davvero molto dispiaciuta". E racconta un aneddoto che le è rimasto impresso nella memoria di quando fecero le foto per il programma 'Quelle brave ragazze': "Io mi metto sempre in pose improbabili invece lei diventava subito una star - ricorda la Maionchi - le piaceva tanto stare in posa per le foto, non lo faceva in maniera spacciata ma in maniera soft per cui era delizioso vederla. La ricorderò per sempre", conclude.

L'attore può ancora compiere una serie di atti, tranne quelli più importanti, che sono affidati a terzi, come la vendita di un immobile

Alain Delon posto sotto tutela giudiziaria dalla magistratura francese

Alain Delon è stato posto sotto tutela giudiziaria dalla magistratura francese. Lo ha reso noto la tv Bfm, precisando che per l'attore si tratta di una misura provvisoria: infatti può ancora compiere una serie di atti, tranne quelli più importanti, che sono affidati a terzi, come la vendita di un immobile. Secondo le informazioni di Bfm, l'88enne divo, da tempo malato di un linfoma, è stato posto sotto tutela da un giudice tutelare ed è stato nominato un mandatario che potrà compiere alcuni atti a suo nome. La decisione è stata comunicata alla famiglia oggi. "Dobbiamo essere molto soddisfatti di questa decisione", afferma Frank Berton, l'avvocato di Anouchka Delon, la figlia dell'attore. Yassine Bouzrou, l'avvocato di Hiromi Rollin, l'ex "dama di compagnia" dell'attore, l'ha definita una "decisione eccellente": "Ciò consentirà a una terza persona di assistere il signor Alain Delon nelle sue cure mediche. Il giudice ha ritenuto necessario allontanare i figli di Delon dalla gestione delle cure mediche del padre". Anche Anthony Delon, figlio dell'attore francese, ha commentato la decisione. "Se questo può mettere le



cose in chiaro ed evitare che gli avvocati parlino della malattia di mio padre senza nemmeno consultare i documenti, è una buona cosa. Questa controversia medica finirà una volta per tutte", ha dichiarato a BfmTv. Questo nuovo sviluppo arriva in un momento particolare. Il 9 gennaio scorso Christophe Ayela, all'epoca avvocato di Alain Delon e Anouchka, ha presentato una

denuncia al pubblico ministero di Montargis, prima di essere rimosso dal caso. Qualche giorno fa, Frank Berton ha fatto lo stesso e ha chiesto l'intervento del tribunale. La scorsa settimana il quotidiano "Le Parisien" aveva rivelato le scioccanti parole che Delon aveva pronunciato il 20 luglio 2023 durante la visita di un medico nella casa di campagna dell'attore a Douchy, nella Valle della

Loira: "Voglio morire, la vita è finita". L'ispezione sanitaria era avvenuta nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria su Hiromi Rollin, denunciata dai tre figli dell'attore, Anouchka, Alain-Fabien e Anthony Delon. Dal 2019, anno in cui è stato colpito da un grave ictus, Alain Delon è sempre più debole fisicamente anche in seguito al tumore a lenta evoluzione. In un rapporto inviato al

tribunale, il medico avrebbe anche dichiarato che l'interprete dei capolavori di Luchino Visconti "Rocco e i suoi fratelli" e "Il Gattopardo" era "in uno stato di esaurimento fisico e psicologico con un forte rischio di suicidio". Due settimane fa il quotidiano "Le Figaro" aveva rivelato che Hiromi Rollin, che a seconda dei momenti è stata indicata come badeante, dama di compagnia

o anche compagna dell'attore, ha denunciato i tre figli di Delon di tentato omicidio nei confronti del padre. Rollin ha inviato una lettera alla procura di Montargis, che sta indagando sulle condizioni di salute del divo, nella quale chiede di "svolgere indagini urgenti" su fatti che sembrano somigliano a un "tentativo di omicidio premeditato" da parte dei figli dell'attore sul padre.

Sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella giovedì

Jannik Sinner torna in Italia



Jannik Sinner, fresco vincitore degli Australian Open 2024, sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella giovedì 1 febbraio con gli altri azzurri che hanno conquistato la Coppa Davis alla fine dello scorso anno. Il 22enne altoatesino, che ieri ha battuto il russo Daniil Medvedev nella finale a

Melbourne, dopo la partenza dall'Australia arriverà a Roma domani intorno all'ora di pranzo e nel tardo pomeriggio potrebbe avere impegni istituzionali, non aperti al pubblico e alla stampa, che incontrerà il giorno successivo intorno alle 15 e al termine realizzerà uno shooting fotografico (non

aperto al pubblico e alla stampa) in un luogo iconico della Capitale. Giovedì alle 16 confermata la visita e l'incontro al Quirinale con il resto della squadra che ha vinto la Coppa Davis, nel quale parlerà insieme al presidente della Fitp Angelo Binaghi alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella.

Il presidente del Consiglio: "Scrivo una nuova pagina di storia che ci rende orgogliosi"

Sinner, Meloni: "Impresa memorabile"



"Jannik Sinner scrive oggi una nuova pagina di storia che ci rende orgogliosi. Per la prima volta, l'Italia conquista lo slam australiano. Un'impresa memorabile degna di un vero campione". Lo scrive la premier Giorgia Meloni in un tweet. "Formidabile!! Ma una parte fondamentale della meravigliosa vittoria di Jan-

nik Sinner agli Australian Open sta in questa immagine: i sentimenti, l'abbraccio, la riconoscenza, la squadra, la famiglia, i valori! Insieme al talento e alla tenacia, il valore dell'umiltà, dell'educazione, della gentilezza, della semplicità e della riconoscenza". Così il ministro per lo Sport e i giovani Andrea

Abodi su X. Il ministro ha postato insieme al messaggio l'abbraccio di tutto il team con Sinner dopo la vittoria. "E, anche dopo questo incredibile successo, della voglia di imparare e migliorare. Mai visto un campione così grande e così semplice, profondo e umano. Felice e orgoglioso che sia italiano", ha aggiunto Abodi.

La leggenda del tennis: "Per battere i miei record gli servono due vite"

Nicola Pietrangeli su Jannik Sinner



"Questo successo di Jannik Sinner va oltre lo sport. Vedere questo ragazzino vincere un torneo così importante come l'Australian Open ti dà una botta di allegria. Ora è presto per dire cosa sarà, ma il futuro è rosa per lui. E' un ragazzo umile, fa venire voglia di stargli vicino". Così il capitano azzurro vincitore della Coppa Davis nel 1976 Nicola Pietrangeli, all'indomani della vittoria di Jannik Sinner all'Australian Open. "Sinner in que-

sto momento non ha punti deboli, anche se si può sempre migliorare - aggiunge il due volte campione del Roland Garros a La politica nel pallone su Gr Parlamento-. Lui è completo, adesso sono gli altri che vogliono batterlo e la battaglia sarà più dura. Per battere i miei record, però, gli ci vogliono due vite. Li batterà quasi tutti, ma quello delle 164 partite in Coppa Davis è impossibile perché hanno cambiato i regolamenti". "In questo mo-

mento il tennis italiano è il numero uno al mondo. Abbiamo vinto la Coppa Davis, Sinner comincia l'anno vincendo il primo Grande Slam, cosa vogliamo di più? Le ragazze hanno fatto cose straordinarie per anni, adesso dobbiamo dare atto a Binaghi che ha fatto un grande lavoro perché 20 anni quella del tennis era una federazione disastrosa. Buona parte di questo tennis si deve a questo presidente", conclude Pietrangeli.

Il direttore artistico della kermesse: "Vieni a prenderti gli applausi"

Sanremo: Amadeus invita Sinner



Sinner sul palco di Sanremo 2024? Amadeus dopo il trionfo del agli Australian Open lancia l'invito ufficiale al tennista e lo fa via social. "Sanremo si ama, Jannik Sinner si ama. Complimenti. Questo messaggio è per te Jannik. Sono qui per farti ufficialmente e pubblicamente l'invito a venire al festival di Sanremo". Inizia così il messaggio video con cui Amadeus invita dai suoi

profili social Jannik Sinner al festival di Sanremo. "Tutti me lo chiedono, ovviamente - aggiunge Amadeus - c'è la grande gioia di vederti a Sanremo. Non devi cantare, non devi ballare, devi solo prenderti la standing ovation di tutto il Teatro Ariston e un grande applauso da parte di tutti gli italiani che tu hai fatto impazzire in questi mesi. Vieni a Sanremo Jannik, quando vuoi, in una delle

cinque sere. Lo so che è insolito un invito pubblico ma un campione come te deve essere abbracciato e applaudito a Sanremo. Ciao Jannik, sei il numero uno". Sinner dal 5 febbraio è atteso al torneo Atp di Marsiglia. Ma Sanremo e Marsiglia distano solo 250 km: una distanza che potrebbe permettere l'arrivo del campione per un'apparizione 'mordi e fuggi' al festival.

Il campione altoatesino manda in estasi i social network, dove sul torneo di tennis si sono registrate oltre undici milioni di interazioni

Australian Open: il vincitore Jannik Sinner fa smash anche in rete

La vittoria di Jannik Sinner agli Australian Open manda in estasi i social, dove sul tema si sono registrate oltre 11 milioni di interazioni. È quanto emerge da un'analisi realizzata da SocialData in esclusiva per Adnkronos all'indomani del trionfo dell'atleta altoatesino. Nel periodo oggetto dell'analisi (23-29 gennaio 2024), il successo del tennista agli Australian Open ha generato oltre 41.260 mentions, che hanno prodotto 11,41 milioni di interazioni. Il canale di conversazioni più utilizzato è stato Facebook (85,4%), seguito da fonti di News (5,71%), Forum (2,52%) e X (1,74%). "La diversità dei canali utilizzati - sottolinea l'analisi realizzata da SocialData in esclusiva per Adnkronos - riflette l'ampiezza del suo appeal e l'interesse che ha suscitato in differenti segmenti di pubblico, dall'appassionato di sport al seguace casuale, evidenziando il suo impatto significativo nel panorama del tennis italiano e mondiale".

PER SINNER SENTIMENT POSITIVO A OLTRE 70%

Con la vittoria agli Australian Open, Jannik Sinner vede salire al 70,2% il sentiment positivo nei suoi confronti. Questo riflette l'ammirazione e il sostegno degli utenti verso il tennista. Gli hashtag e le parole chiave a lui associate, tra cui 'Italia' e 'azzurro', mo-



strano la prevalenza di orgoglio e ammirazione per le sue capacità e lo spirito combattivo dimostrato in campo. Inoltre - evidenzia l'analisi realizzata da SocialData in esclusiva per Adnkronos - "il frequente confronto con altri grandi giocatori, come Djokovic e Medvedev, suggerisce un riconoscimento della sua posizione tra l'élite del tennis mondiale. Un aspetto amplificato dal sentimento di orgoglio nazionale pre-

valente tra chi commenta". "Lo sport, come già successo tante volte in passato, amplifica l'orgoglio nazionale e porta milioni di utenti, che presumibilmente non seguono il tennis, a sentirsi parte di uno storico della Nazione", spiega Luca Ferlino, partner di SocialData. **SINNER PROTAGONISTA SOCIAL DA USA A INDIA**

Dopo la vittoria agli Australian Open, Jannik Sinner è al centro delle

conversazioni social non solo in Italia, ma in tutto il mondo. La distribuzione geografica dei commenti che riguardano l'atleta altoatesino trascende i confini nazionali, evidenziando il suo appeal globale nel mondo del tennis. Di Sinner infatti si parla non solo nei principali Paesi europei e negli Usa, ma anche in luoghi dove c'è una tradizione tennistica meno forte, come India, Argentina e Messico.

SINNER CONQUISTA GIOVANI E DONNE

Ne hanno discusso maggiormente gli uomini (64%) rispetto alle donne (36%), mentre la fascia d'età che si è mostrata più sensibile sull'argomento è stata quella compresa tra 26 e 40 anni (83%). Il pubblico femminile - evidenzia l'analisi realizzata da SocialData in esclusiva per Adnkronos all'indomani della vittoria agli Australian Open - ha dimostrato

di apprezzare particolarmente il fascino del tennista, con il 5% degli oltre 11,5 milioni di interazioni generate dal successo a Melbourne dedicate proprio all'aspetto fisico di Sinner. La maggior parte delle conversazioni, il 45%, si è concentrata sulla prestazione del tennista, il 20% sulla difficoltà della competizione, il 15% sulla sua tecnica e il restante 10% sul valore dei suoi avversari.

I giallorossi tornano a vincere in trasferta e salgono al quinto posto

Serie A: Salernitana-Roma 1-2

La Roma torna a vincere in trasferta. La squadra di Daniele De Rossi si impone 2-1 a Salerno e sale al quinto posto in classifica a 35 punti, a -1 dall'Atalanta quarta, scavalcando Napoli, Bologna, Fiorentina e Lazio. È il secondo successo consecutivo per il neo tecnico giallorosso. Vittoria non brillante ma di grande importanza con i gol di Dybala su rigore e di Pellegrini. Non è bastato alla squadra di Inzaghi la rete di Kastanos. La Salernitana resta ultima in classifica. Per la sfida dell'Arechi De Rossi sceglie Dybala ed El Shaarawy in appoggio a Lukaku, e la difesa a quattro con Kristensen spostato a sinistra. Inzaghi con Simy, in avanti e Candreva e Tchaoua alle sue spalle. Partita molto tattica e bloccata con Candreva l'uomo più pericoloso. Al 14' l'esereno ex Lazio calcia di controllo ma è attento Rui Patricio. La Roma prova ad andare in forcing ma non trova varchi nella retroguardia della squadra di Inzaghi. Al 16' Dybala cerca la verticalizzazione per El Shaarawy, ma è bravo Gyomber

a chiudere. Al 24' ancora Candreva protagonista con un tunnel su Bove e la conclusione a giro che termina alta sopra la traversa. La squadra di De Rossi tiene palla, per cercare spazi ma sono tanti gli errori e si aprono spazi in contropiede. Al 30' ci prova Bradaric ma Rui Patricio respinge in tuffo. Buon momento dei padroni di casa che al 32' provano fortuna con Tchaoua in contropiede ma sul tiro è ancora attento Rui Patricio. La Roma non riesce a fraseggiare e la Salernitana continua a spingere con Bradaric che trova ancora Candreva ma il tiro finisce ancora alto. Nel finale al 39' ci prima Simy di testa ma Llorente riesce a deviare in angolo. Ad inizio ripresa la gara si sblocca. Al 51' l'arbitro Di bello assegna un rigore alla Roma per un fallo di mano di Maggiore sul colpo di testa di Cristante. Dopo il check del Var Dybala va sul dischetto e spiazza Ochoa per l'1-0 per i giallorossi. Cambia anche l'atteggiamento della Salernitana, che va tutta in avanti. Al 60' Simy sbaglia incredibil-

mente da due passi di testa. La Roma trova maggiori spazi e al 65' El Shaarawy al volo trova la parata di Ochoa. Un minuto dopo la Roma passa ancora. Al 66' tacco di Dybala per Karsdorp che mette al centro dove Pellegrini insacca per il 2-0. I padroni di casa sotto di due gol caricano a testa bassa e al 68' c'è un errore di Rui Patricio ma Llorente salva la Roma mettendo in angolo. Al 70' gli sforzi della Salernitana vengono premiati: Tchaoua crolla da sinistra, inserimento con i tempi giusti per il neo entrato Kastanos che di testa firma l'1-2. La Salernitana ci crede e al 77' ci prova ancora Candreva, Rui Patricio non trattiene ma evita il tap in di Tchaoua. Nel finale la squadra di Inzaghi chiedono due volte il penalty all'87' per un contatto in area tra Llorente e Candreva prima e al 91' per una trattenuta tra Mancini e Ikwuemesi ma Di Bello fa proseguire in entrambi i casi. Non c'è più tempo e la Roma porta a casa sempre per 2-1 il successo come con il Verona.

Diacò e Rosati (M5S): "Urge esser chiari e dare le informazioni giuste alla città"

Stadio della Roma a Pietralata

"L'intervista rilasciata nei giorni scorsi dall'assessore all'Urbanistica Velocchia evidenzia come non si parli mai chiaro ai cittadini. Le sue affermazioni non sono corrette: lo stadio della AS Roma a Pietralata prevede, al contrario di quanto affermato, attività di ristorazione e negozi per circa 30mila mq. Poi, l'ultima variante del Prg relativa al Comprensorio Direzionale di Pietralata, approvata nel 2012, non contemplava la totale cementificazione dell'area, bensì una maggior tutela dell'ambiente grazie alla salvaguardia dell'ambito compreso tra la Stazione Tiburtina e il Centro Direzionale di Pietralata, caratterizzato da un'ampia area destinata a verde pubblico con una estensione di circa 21 ettari di cui 14 per il Parco di Monti Tiburtini e 7 per il parco FS, ad oggi inserito nel progetto Stadio come 'area di sedime della struttura sportiva' con un evidente maggior consumo di suolo. Velocchia forse ha sottovalutato il fatto che i cittadini sono informati sull'area e non sono più disposti ad ascoltare infor-



mazioni evidentemente non corrette. A Velocchia fa eco il Presidente del Municipio IV Massimiliano Umberti che addirittura pubblica sui social un rendering di un altro progetto, quello di Tor di Valle: i cittadini glielo fanno notare e lui, anziché rettificare, replica con risposte non confacenti al suo ruolo istituzionale: evasive, al limite dell'educazione ('lei si è candidato e ha preso 10 voti'), fuori contesto e non curante delle osservazioni dei residenti del quadrante che dovrebbe amministrare. I cittadini e le cittadine ribadiscono e rappresentano la necessità di un confronto democratico basato sulla

conoscenza del progetto, sull'ascolto e sulla capacità di verificarne la fattibilità che, a oggi, al di là di dichiarazioni propagandistiche, ha ricevuto solo riscontri sfavorevoli dagli stessi uffici tecnici sin qui chiamati a esprimersi. Attendiamo dunque il progetto definitivo. Noi continueremo ad ascoltare e incontrare i cittadini del territorio e la nostra azione politica sarà coinvolgente in ogni sede istituzionale competente". Così in una nota congiunta il vicepresidente della commissione Ambiente di Roma Capitale Daniele Diacò (M5S) e il capogruppo del M5S in IV Municipio Stefano Rosati.

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s